

PIN soc.consortile a r.l.

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA CIARDI, 25 - PRATO (PO) 59100
Codice Fiscale	01633710973
Numero Rea	
P.I.	01633710973
Capitale Sociale Euro	707.339 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	221.495	12.136
II - Immobilizzazioni materiali	1.092.604	893.984
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.924	2.919
Totale immobilizzazioni (B)	1.317.023	909.039
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	14.100	-
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.387.194	3.583.334
Totale crediti	4.387.194	3.583.334
IV - Disponibilità liquide	27.457	594.956
Totale attivo circolante (C)	4.428.751	4.178.290
D) Ratei e risconti	12.041	1.601
Totale attivo	5.757.815	5.088.930
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	729.216	707.339
IV - Riserva legale	2.071	1.930
VI - Altre riserve	93.491	84.129
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(162.819)	2.806
Totale patrimonio netto	661.959	796.204
B) Fondi per rischi e oneri	314.240	229.956
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	347.833	321.288
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.867.065	3.194.675
Totale debiti	3.867.065	3.194.675
E) Ratei e risconti	566.718	546.807
Totale passivo	5.757.815	5.088.930

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.017.574	4.656.068
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	17.965	-
altri	96.316	30.233
Totale altri ricavi e proventi	114.281	30.233
Totale valore della produzione	5.131.855	4.686.301
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.034	44.143
7) per servizi	4.084.600	3.743.894
8) per godimento di beni di terzi	77.701	55.341
9) per il personale		
a) salari e stipendi	525.950	468.919
b) oneri sociali	197.396	169.176
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	44.120	40.972
c) trattamento di fine rapporto	44.120	40.972
Totale costi per il personale	767.466	679.067
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	126.909	82.109
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.118	10.805
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	82.791	71.304
Totale ammortamenti e svalutazioni	126.909	82.109
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(117)	-
12) accantonamenti per rischi	75.047	-
14) oneri diversi di gestione	33.358	16.650
Totale costi della produzione	5.250.998	4.621.204
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(119.143)	65.097
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	43	8
Totale proventi diversi dai precedenti	43	8
Totale altri proventi finanziari	43	8
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	5.031	4.232
Totale interessi e altri oneri finanziari	5.031	4.232
17-bis) utili e perdite su cambi	(65)	(48)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(5.053)	(4.272)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(124.196)	60.825
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	38.623	58.019
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	38.623	58.019
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(162.819)	2.806

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il bilancio si riferisce all'esercizio che va dal 01/01/2016 al 31/12/2016; esso evidenzia una perdita di euro (162.819), dopo avere accantonato ammortamenti per euro (126.909), incrementato fondi rischi per euro (75.047) e dopo avere stanziato imposte dirette correnti sul reddito dell'esercizio (Irap) per euro (38.623).

Convocazione entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2364 C.C. e dell'art. 19 dello Statuto sociale, si dichiara che la convocazione dell'Assemblea è stata dilazionata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per particolari esigenze, in quanto l'Organo Amministratore ha avuto bisogno di maggiore tempo per assumere le proprie deliberazioni in merito al bilancio d'esercizio, in relazione all'incorporazione della società PROMO DESIGN SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, di cui alle specifiche nel prosieguo della presente Nota Integrativa, nonché alle problematiche connesse all'applicazione delle nuove disposizioni del D.Lgs. 139/2015 in materia di bilancio unitamente alla prima applicazione dei nuovi principi contabili emanati a dicembre 2016.

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi all'esercizio avente inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria previgente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c. 1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, tali obblighi non vengono specificatamente adottati ed il loro mancato rispetto verrebbe evidenziato nel prosieguo della nota integrativa.

Il bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis C.C..

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C., così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato, senza comunque puntuale riferimento al caso di specie ove non esista la voce:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità; tali costi costituiscono adesso costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
 - la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
 - l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
 - l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
 - l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio per le quali il D.lgs. n. 139/2015 ha modificato i criteri di valutazione; gli eventuali effetti di tale modifica verranno all'occorrenza indicati in dettaglio nel prosieguo della Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente; si tenga presente che le voci risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente interessate dalla modifica del D.lgs. 139/2015 sono state rettifiche per renderle comparabili alla nuova classificazione di bilancio.

In definitiva, il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- 1) criteri di valutazione;
 - 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis comma 6, C.C. a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detenga una partecipazione;
 - 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 C.C. relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 C.C., salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis C.C., e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Con l'introduzione del D.lgs. n. 139/2015, il legislatore ha proceduto al cambiamento dei criteri di valutazione e/o di rappresentazione in bilancio delle seguenti poste:

- costi di ricerca e pubblicità;
- ammortamento di costi di sviluppo ed avviamento;
- azioni proprie;
- strumenti finanziari derivati;
- partecipazioni in imprese controllate e collegate in relazione al metodo del patrimonio netto;
- poste in valuta;
- attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo iscritte nell'attivo ad un valore costante.

Tale cambiamento non ha influenzato, per il passato, e per le voci esistenti negli schemi, la redazione del presente bilancio, pertanto non ha comportato la rilevazione di effetti retroattivi.

Si precisa che a norma dell'art. 2435-bis c. 7 C.C., la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto luogo la fusione per incorporazione della società "PROMO DESIGN SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" a socio unico; la fusione ha comportato l'aumento del capitale sociale della società incorporante per l'importo di euro 21.877,00 e quindi l'aumento del capitale sociale della incorporante stessa fino ad euro 729.216,00. L'operazione di fusione fra le due società è avvenuta nell'ambito di un'intesa di carattere strategico fra i soci di riferimento delle due società: Università degli Studi di Firenze, Comune di Calenzano e Comune di Prato e riguarda la gestione di due poli di decentramento universitario e di attività di ricerca aventi sede nell'area del Comune di Calenzano e nell'area del Comune di Prato.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 1.317.023.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 407.984, quasi esclusivamente per la acquisizione dei cespiti della società incorporata come sopra indicata.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi ammortamento, a euro 221.495.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali per la prima volta i costi d'impianto e ampliamento, mantenuti, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 185.750, al netto dei relativi fondi ammortamento, e ammortizzati in relazione alla loro prevista utilità.

In particolare, nell'ambito dei costi di impianto e ampliamento appaiono gli oneri pluriennali capitalizzati acquisiti in relazione alla fusione di cui alle precedenti premesse.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 35.745, al netto dei relativi fondi ammortamento. Si riferiscono a diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, in particolare a costi di acquisizione a titolo di proprietà / licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, anche derivante da fusione, e a siti web.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in quote costanti in relazione al periodo di vita utile dei suddetti beni.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano miglorie su beni di terzi.

I costi sostenuti per miglorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 0, al netto del relativo fondo ammortamento, sulla base del costo sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 1.092.604, al netto dei relativi fondi ammortamento, anche derivanti dalla fusione di cui alle premesse e al netto dei relativi fondi ammortamento.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati (costruzioni leggere);
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Alcuni beni, inseriti nel patrimonio dell'ente nell'esercizio 1996/97 e del cui acquisto si era perso traccia, furono iscritti per questo motivo in base al valore risultante dalla perizia presa a base per la trasformazione in società consortile; perizia che viene conservata agli atti.

Inoltre, in sede di trasformazione fu recepita la svalutazione operata dal perito, iscrivendo un fondo a rettifica del valore delle immobilizzazioni materiali. Dal bilancio dell'esercizio 2010, in base a più corretti principi contabili, fu allocato tale fondo fra i Fondi per rischi ed oneri del Passivo e non più, come operato fino a sei esercizi fa, a diretta detrazione del valore delle Immobilizzazioni nell'Attivo.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni eventualmente costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Ammortamento

L'ammortamento è effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2016 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si ritiene opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 2.924.

Esse risultano composte da:

- crediti immobilizzati.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto a verificare che il valore nominale equivalga al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti crediti per depositi cauzionali.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	1.317.023
Saldo al 31/12/2015	909.039
Variazioni	407.984

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	244.200	3.632.219	2.919	3.879.338
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(232.064)	(2.738.235)		(2.970.299)
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	12.136	893.984	2.919	909.039
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	480.374	373.447	5	853.826
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	(857)	-	(857)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(44.118)	(82.791)		(126.909)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	(226.897)	(91.179)	-	(318.076)
Totale variazioni	209.359	198.620	5	407.984
Valore di fine esercizio				
Costo	724.574	4.004.809	2.924	4.732.307
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(503.079)	(2.912.205)		(3.415.284)
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	221.495	1.092.604	2.924	1.317.023

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Non esistono crediti immobilizzati di durata residua formale superiore a cinque anni.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 4.428.751. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 250.461.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1 C.C., di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 14.100.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 14.100 simile al valore della posta rilevata in quanto riportate per la prima volta nel nostro bilancio e acquisite a seguito della più volte citata operazione di fusione.

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materie prime, sussidiarie e di consumo e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisizione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione effettuati nel tempo nell'ambito della azienda acquisita con la fusione.

Rimanenze valutate al costo

Ai sensi del c. 1 n. 9 dell'art. 2426 C.C., tutte le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono state valutate al costo di acquisizione, essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato rilevabile alla fine dell'esercizio, tutte le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 4.387.194.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 803.860.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati in base al principio della competenza, poiché è stato verificato che il processo produttivo dei beni o dei servizi sia completato e verificato:

- per i beni, al passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentino effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale ed eventuali interessi, le svalutazioni stimate e le eventuali perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 4.271.142, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde al valore nominale.

Sotto questa voce sono indicati:

- i crediti consolidati o attraverso l'emissione della fattura o attraverso la valorizzazione della completa esecuzione degli impegni contrattuali verso il debitore, per euro 878.730;
- i crediti per ricevute bancarie presentate, per euro 3.131;
- gli importi maturati alla fine dell'esercizio sulla realizzazione dei progetti di ricerca commissionati alla nostra società; tali importi sono stati rilevati attraverso una valorizzazione del lavoro svolto sotto la voce contabile denominata "crediti per avanzamento progetti" (ricompresa nelle fatture da emettere e quindi nei Crediti nella voce aggregata di Bilancio) per 3.414.628;
- note di credito da emettere per euro (25.347).

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato ad un fondo rischi su crediti, allocato nel Passivo patrimoniale fra i Fondi per rischi e oneri, un importo pari a euro 49.236.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua formale superiore a cinque anni.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 27.457, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione (temporanea alla data precisa di riferimento 31.12), pari a euro 567.499.

Non appaiono in bilancio disponibilità liquide vincolate o per le quali esistano restrizioni valutarie.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 12.041.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 10.440.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale alla fine dell'esercizio ammonta a euro 729.216,00; risulta interamente versato. Nel corso dell'esercizio sono intervenute variazioni nel capitale sociale, conseguenti alla fusione per incorporazione di cui alle premesse. In particolare, in conformità a quanto previsto dal progetto di fusione e dalle rispettive delibere delle società partecipanti alla operazione, la fusione ha comportato l'aumento del capitale sociale della società incorporante per l'importo di euro 21.877,00 e quindi l'aumento del capitale sociale della incorporante stessa fino ad euro 729.216,00.

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione secondo lo schema teorico:

- I — Capitale
- II — Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Nel nostro caso, il patrimonio netto ammonta a euro 661.959 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 134.245, con le specifiche di composizione che seguono:

Le riserve del patrimonio netto, in generale, e in linea teorica, possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -2.

Altre riserve

La voce del passivo A VI, "Altre riserve" è composta dalle riserve per contributi in conto capitale, ai sensi dell'art. 55 DPR 917/1986 in sospensione d'imposta, per euro 72.414 (così residua dopo la copertura delle perdite

attuata nell'esercizio 2010 per euro 699.352), dalla riserva da quote di adesione, per euro 516 (questa voce è relativa ad una quota di adesione nell' associazione, relativa ad un soggetto giuridico estinto), dalla riserva straordinaria facoltativa da utili, per euro 13.863, dall'Avanzo di fusione per euro 2.527, dalla Riserva da concambio per euro 4.172 e dalla Riserva da arrotondamenti euro di bilancio per euro -2.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento, in generale e in via teorica, è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 314.240 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 84.284. Il notevole aumento è derivato, in gran parte, dalla opportunità di accantonare quanto in via teorica necessario, a seconda delle decisioni che verranno prese nel merito, per il dovuto a fronte della causa intentata nei nostri confronti dall'INPS per presunti rapporti di lavoro subordinato anziché di collaborazione:

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende quindi, come sopra detto, l'importo di euro 314.240 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

- un "fondo rischi futuri generico", iscritto in sede di trasformazione ed incrementato prudenzialmente in esercizi precedenti e nel 2016 per euro 75.047, destinabile ed utilizzabile secondo le indicazioni assunte in precedenti esercizi direttamente, e proprio, per una parte dei rischi risultanti a fronte della verifica da parte dell'INPS, che ha intrapreso l'esame della regolarità di alcune posizioni contrattuali di collaborazione; l'importo di tale fondo generico è stato incrementato ed è pari a 265.003, adeguato in base a sentenza emessa nel corso del 2016;
- un "fondo rischi su crediti", accantonato al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili dal punto di vista civilistico, nel rispetto del principio della prudenza; l'importo di tale fondo è pari a euro 49.236.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 44.120.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 347.833 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 26.545.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è completato e verificato:

- per i beni, al passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, all'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli eventuali interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale ed eventuali interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 3.867.065.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 672.390.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 65.633 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 566.718.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 19.911.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria; in modo inopportuno ai fini di una corretta ed effettiva valutazione dei risultati puramente aziendali. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti, o iscrivibili, i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti o iscrivibili quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere, inopportunamente, attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura. Nel nostro caso ne deriva una visione non corretta del risultato tipico in conseguenza della decisione di accantonare un fondo rischi ulteriore a fronte della sentenza sulla causa INPS; cosa che niente ha a che vedere con la dinamica gestionale.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 5.017.574.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 114.281.

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7). Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni.

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti. Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 5.250.998.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato altri ricavi rappresentativi di eventi che per entità e /o incidenza sul risultato dell'esercizio siano da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali, se si esclude quanto riferito a proposito dell'implementazione dei fondi per rischi e oneri a seguito della sentenza della causa INPS.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato costi rappresentativi di eventi che per entità e/o incidenza sul risultato dell'esercizio siano da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alle voce 20 del Conto Economico per euro 38.623.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Differenze temporanee e valutazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto anche alla valutazione della fiscalità differita, in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui siano stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistano nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che siano destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state valutate le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, siano dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, siano dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che la valutazione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee significative deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee significative imponibili, ovvero si sono verificate differenze permanenti.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2016, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un imponibile fiscale negativo.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ai sensi dell'art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	2
Impiegati	17
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	19

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	28.979	11.648
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Il compenso del Collegio Sindacale tiene conto anche dell'attività di Revisione Legale svolta dallo stesso organo.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

La società ha acquisito ed ha in corso impegni contrattuali attivi per progetti per complessivi euro 6.404.215 che possono essere suddivisi per area strategica di intervento nel modo che segue:

Area Ricerca	5.217.468
Area Alta Formazione	230.639
Area Didattica	361.519
Struttura	594.590
Totale	6.404.215

Beni di terzi presso la società

L'iscrizione è stata effettuata tenendo conto dei beni di proprietà di terzi detenuti o posseduti dalla società e per i quali alla stessa fa carico l'obbligo di custodia ed i rischi conseguenti.

Si tratta di stati di lavori, a tutto il 31 dicembre 2016, relativi a beni di proprietà del Comune di Prato, inerenti alla convenzione vigente fra esso ed il PIN, in particolare relativi al fabbricato in comodato ove svolge l'attività la società. L'importo di tali valori è pari a euro 3.898.047.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le garanzie sono relative a fidejussioni rilasciate da alcuni istituti bancari ed assicurativi a favore della società, per euro 172.425.

Tali fidejussioni sono state prestate a fronte di progetti che il PIN si è impegnato ad eseguire e che in parte ha già eseguito e rendicontato, per cui alcune di queste verranno estinte nel corso dell'esercizio.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. La società non è gravata da passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, ha provveduto a verificare i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- soci;
- amministratori e alta direzione della società "key management personnel";

- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

La nostra società è partecipata da Enti ed Associazioni che in essa sono rappresentati con rispettive quote del capitale sociale.

Nessuno di tali Enti ed Associazioni detiene, tuttavia, la maggioranza del capitale sociale; pertanto, la nostra società non risulta controllata da alcun Ente. In questo senso, la società non rientra in alcun bilancio consolidato.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo “fair value” degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società, come già detto, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte degli Enti ed Associazioni che in essa partecipano.

Nessuno di tali Enti ed Associazioni detiene, infatti, la maggioranza del capitale sociale; pertanto, la nostra società non risulta controllata da alcun Ente. In questo senso, non si è tenuti a riportare gli estremi di alcun bilancio di società o ente controllante.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto, utilizziamo l'ambito della presente Nota Integrativa per proporre all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio di esercizio nella forma presentata.

Si propone di destinare interamente a nuovo la perdita di esercizio, ammontante a complessivi euro 162.819, in attesa di provvedere alla sua copertura con i futuri risultati economici positivi.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Informazioni relative all'uso di strumenti finanziari

Per la valutazione corretta della situazione patrimoniale, economica, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, si rileva che la società non fa uso di strumenti finanziari particolari, ma dei normali canali del credito bancario e dei relativi correnti strumenti di finanziamento (c/c bancario, finanziamenti bancari, ecc.).

Tali correnti strumenti finanziari appaiono adeguati a garantire appropriatamente il rischio di tasso e gli altri rischi finanziari inerenti l'attività d'impresa.

Nota integrativa, parte finale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof.Maurizio FIORAVANTI